

608. Una doccia difficile

Testo inviato da Martina Adaras (psicologa, CADIAI Bologna) per il Corso di formazione tenutosi online da maggio a ottobre 2022. La conversazione è stata trascritta in base agli appunti presi subito dopo. Il nome dell'anziano e ogni dato che possa permettere l'identificazione sua o di altre persone e luoghi è stato alterato per rispettarne la privacy. Inviando il testo l'operatore ne autorizza la pubblicazione su www.gruppoanchise.it e l'utilizzo a scopo didattico e di ricerca, purché sia garantita la privacy del conversante.

Il conversante, il contesto, la conversazione

Silvano è affetto da demenza di Alzheimer di grado severo. Vive con la moglie, anziana anche lei, che fino a quel momento si era sempre occupata di lui, pertanto abbiamo avuto difficoltà anche a farci accettare da lei. Silvano è convinto che io sia sua moglie, forse anche per una certa somiglianza fisica a lei quando era giovane.

Appena abbiamo iniziato il servizio domiciliare era molto restio a farsi lavare, ma grazie alle tecniche capacitanti siamo riusciti ad entrare nelle sue grazie e a fare doccia.

Il testo: *Non voglio fare la doccia perché ho paura di avere freddo*

1. CHIARA: Buongiorno Silvano, come va questa mattina?
2. SILVANO: Malissimo, voglio andare a casa mia, questo posto mi fa paura.
3. CHIARA: Silvano, non devi avere paura (*gli prendo la mano*), io sono qui con te, non ti lascio solo.
4. SILVANO: (*sorride*) Lo so tesoro che sei con me, abbiamo passato una vita insieme.
5. CHIARA: (*sorrido e non lo contraddico*) Certo Silvano, che ne dici se andiamo a farci una doccia?
6. SILVANO: No no, fa freddo, non voglio.
7. CHIARA: (*lo aiuto a scendere dal letto intanto*) Ho acceso lo scaldino in bagno, vedrai che non avrai freddo, so bene quanto ti dà fastidio il freddo.
8. SILVANO: Come mi conosci tu, non mi conosce nessuno.
9. CHIARA: Certo Silvano, ti conosco bene e cerco di farti stare bene sempre, vieni, andiamo.
10. SILVANO: Sì va bene, però tu stai con me per favore, che ho paura, perché non sono a casa mia.
11. CHIARA: (*gli sorrido e gli prendo la mano*) Certo Silvano, non ti lascio solo, non aver paura che ci sono io con te.
12. SILVANO: Va bene, andiamo.
13. CHIARA: (*lo prendo per mano e andiamo in bagno per fare la doccia*).

Commento a cura di *Nome e Cognome*

In questo breve testo si osserva un cambiamento di Silvano, dal non volere fare la doccia a farla. Questo cambiamento è il risultato delle tecniche utilizzate da Chiara:

riconoscere le emozioni (paura)

risposte di effettività (accendere lo scaldino in bagno)

accompagnare nel suo mondo possibile (un mondo in cui Chiara "è" la moglie)

accompagnare la parola con i gesti (sorridere, prendere la mano, aiutare a scendere dal letto)